

Il gruppo moderato del Pd sempre più compatto in vista delle primarie del 25 novembre, ieri la visita dell'onorevole Fioroni

# L'appello dei cattolici a sostegno di Bersani "Per un centrosinistra che riformi il Paese"

di Nicola Bossi

► PERUGIA - I cattolici democratici dell'Umbria non saranno una comparsa delle primarie del centrosinistra del 25 novembre. Vogliono essere protagonisti e per questo il loro leader Giampiero Bocci ha voluto dare una prova di forza tangibile e importante: 200 firme a sostegno di un appello elettorale, con tanto di programma proprio, per il segretario del Pd Pierluigi Bersani. Ci sono una decina di sindaci, tre consiglieri regionali (Smacchi, Brega e Barberini), un presidente provinciale (Polli di Terni), un centinaio tra consiglieri, assessori (per la Provincia di Perugia Donatella Porzi) e dirigenti politici di tutta l'Umbria. Ma anche professori universitari, esponenti del sindacali (Cisl su tutti), mondo del volontariato e delle categorie professionali (Acli in particolare). "Sono uomini e donne convintamente moderati - ha spiegato Bocci nell'incontro pubblico dove era presente anche l'altro onorevole Giuseppe Fioroni - che non si sono limitati ad aderire al solito appello generico ma hanno fatto proprio un manifesto con valori, idee e riflessioni vere e che rispecchiano lo spirito riformista del Pd. Siamo uno spacca-



Primi passi Due momenti dell'incontro pubblico dei cattolici (Foto Belfiore)

to di Umbria che crede nel Pd e in Bersani per dare forza a un nuovo centrosinistra in grado di riformare e far ripartire il Paese". L'appello e le firme saranno consegnate al comitato nazionale e regionale per Bersani; un modo sia per ribadire che i cattolici democratici hanno fatto una scelta precisa oltre che per pesarsi nel confronto con i "fratelli" dell'area Guasticchi-Leonelli-Guerrini

che sostengono Matteo Renzi. "Noi però non rinunceremo mai a dire come la pensiamo in Umbria e in Italia - ha continuato Bocci - anche quando le nostre convinzioni possano essere alternative a quelle delle altre espressioni culturali e politiche nel Pd. Noi siamo moderati ma non conservatori". Fioroni ha poi dato le tre parole d'ordine ai cattolici democratici dell'Umbria. Primo pas-

saggio, "Bersani politico credibile". "Poteva chiedere le elezioni un anno fa dopo la caduta - ha spiegato Fioroni - e avrebbe vinto il centrosinistra: ma per il bene del Paese ha fatto un passo indietro a favore del Governo Monti dimostrando che è una persona perbene e che ha un progetto di cambiamento in prospettiva". La seconda parola chiave è "Cambiamento". "Se non si cambia come politici e come amministratori ponendo fine alle cialtronerie e agli sprechi del passato saremo spazzati via dai cittadini". Terza parola, "casta". "Tagliare - ha concluso l'onorevole Fioroni - gli enti inutili, le società partecipate, le municipalizzate, i costi della politica. Avere il coraggio di offrire il servizio migliore anche nei beni comuni senza pregiudizi verso la privatizzazione se fa spendere di meno e ha un servizio migliore per i cittadini. Smettere di pensare al partito come un ufficio di collocamento. Il politico deve avere un lavoro e non fare il professionista della politica". Fioroni si concede anche il lusso di punzecchiare Renzi. "A 36 anni avrebbe dovuto pensare di più a trovare una propria posizione lavorativa piuttosto che pensare di fare il presidente del consiglio".

